

La cassa unica non farà diminuire i costi!

21.10.2011

A colpo d'occhio

Secondo i promotori, oltre 100'000 elettori hanno già firmato l'iniziativa «Per una cassa malati pubblica». Questo dimostra chiaramente che gli Svizzeri non sono soddisfatti del sistema in vigore e che aspirano ad un sistema sanitario efficiente e accessibile. Creare una cassa pubblica unica non permetterà però di raggiungere questo obiettivo.

Nel marzo 2007 la Svizzera ha rifiutato categoricamente con il 71,2% di voti l'introduzione di una cassa unica per l'assicurazione malattia. Quattro anni dopo e a seguito di diversi aumenti di premio, si profila una nuova votazione su questo tema. economiesuisse comprende bene il malumore suscitato dai continui e forti aumenti dei premi dell'assicurazione malattia. Tuttavia, l'iniziativa presentata come «vantaggiosa e giusta» non risolverà questo problema.

Il cambiamento proposto implicherebbe che gli assicurati rinuncino alla libera scelta. In caso d'insoddisfazione, essi non potrebbero più cambiare la cassa malati – la cassa unica non sarebbe dunque incitata ad essere efficace e nemmeno a mantenere il suo orientamento verso la clientela. Inoltre, tutti i fornitori di prestazioni del sistema sanitario sarebbero confrontati con un attore in posizione di monopolio che potrebbe dettare loro i prezzi. La concorrenza sarebbe abolita e l'incitamento ad innovare scomparirebbe. Infine, l'esempio dell'assicurazione invalidità mostra che le casse pubbliche hanno tendenza ad accumulare disavanzi. Questi ultimi sarebbero trasmessi alle generazioni successive che dovrebbero forzatamente ammortizzarli.

economiesuisse è convinta che occorra seguire un'altra via, ossia rafforzare la concorrenza tra i fornitori di prestazioni e la responsabilità individuale dei pazienti. E' la ragione per la quale l'organizzazione mantello dell'economia sostiene in particolare l'abolizione dell'obbligo di contrarre tra le casse malati e i fornitori di prestazioni, un aumento della trasparenza dei costi in relazione al finanziamento degli ospedali e un miglioramento della compensazione dei rischi tra le casse malati.